

Le novità concordate tra i ministri Giuseppe Fioroni e Fabio Mussi
Per le prove di ingresso varrà anche il curriculum delle superiori

Test universitari, arriva la "dote" Conteranno anche i punti del liceo

di SALVO INTRAIA



ROMA - Dal prossimo anno, per l'accesso all'Università "conteranno bravura e curriculum scolastico". Ad affermarlo è il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni che alla fine dell'ultimo Consiglio dei ministri del 2007 ha definito "di svolta" il provvedimento assunto dal governo. "D'ora in poi - ha spiegato Fioroni - per l'accesso alle facoltà a numero chiuso pagherà il merito, non le furbizie e chi studia e sgobba non resterà più fuori gioco". Il riferimento alle tantissime polemiche a indagini della magistratura per i test di Medicina di questa estate è evidente. La disposizione, concordata da tempo col ministro dell'Università Fabio Mussi, è contenuta all'interno di uno dei due decreti legislativi (quello in materia di Valorizzazione della qualità dei risultati scolastici per l'ammissione ai corsi di laurea universitari e definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria) approvato questa mattina in quel cesto di provvedimenti di fine anno che è [il decreto milleproroghe](#).

In base al provvedimento in questione, accedere ad una delle facoltà a numero programmato (come Medicina, Odontoiatria, Architettura, Veterinaria e Professioni sanitarie) non sarà legato alla sola lotteria dei test di ammissione. Gli studenti più meritevoli che dopo la maturità decideranno di proseguire gli studi all'università si porteranno dietro una dote "in punti" che avrà un peso non indifferente per l'accesso alle facoltà a numero chiuso. "La maturità non sarà più solo un pezzo di carta - continua Fioroni - ma una porta d'ingresso al proprio futuro e finalmente gli studi delle superiori avranno un loro peso specifico". Il curriculum scolastico degli ultimi tre anni di scuola superiore e il voto della maturità "garantiranno fino a 25" dei 105 punti complessivi attribuiti ai test di ammissione.

Nelle facoltà a numero chiuso, che ogni anno vedono ai nastri di partenza oltre 200 mila studenti, al test di ammissione sarà attribuito un punteggio massimo di 80 i restanti 25 se li porteranno i ragazzi dalla scuola superiore. Contribuiranno a definire la "dote" per l'accesso all'università "la media complessiva, non inferiore a sette decimi, dei voti ottenuti negli scrutini finali di ciascuno degli ultimi tre anni di frequenza della scuola secondaria superiore; la valutazione finale conseguita nell'esame di Stato dal 20 per cento degli studenti con la votazione più alta, comunque non inferiore a 80 centesimi; la lode ottenuta nella valutazione finale dell'esame di Stato; le votazioni, uguali o superiori agli otto decimi, conseguite negli scrutini finali di ciascuno degli ultimi tre anni in discipline, predefinite nel bando di accesso a corsi universitari, che abbiano diretta attinenza o siano comunque significative per il corso di laurea prescelto".

Il decreto prevede anche "la realizzazione di appositi percorsi di orientamento affinché gli studenti arrivino preparati ai corsi di laurea che hanno scelto consolidando le proprie conoscenze in relazione alla preparazione richiesta per i diversi corsi di studio". Per questo i docenti della scuola secondaria superiore possono essere coinvolti nella predisposizione dei test di accesso all'università, mentre nelle scuole possono essere organizzati percorsi di orientamento con la partecipazione di professori universitari.

(28 dicembre 2007)